

“LA CADUTA”

LA CADUTA-GLI ULTIMI GIORNI DI HITLER, GERMANIA, 2004, 150 MIN

Giù nel bunker c'è Hitler. Parla ancora di marce trionfali, spazio vitale e razza ariana. Ordina controffensive impossibili, muove armate che non esistono più, manda a morte generali già in fuga. Fuori c'è la Germania che gli ha creduto. Uomini e donne che si aggirano come fantasmi, tra le macerie di una Berlino cupa e spettrale. Cercano il sogno al quale si sono sacrificati e che non c'è più. E' svanito tra gli edifici sventrati, gli ebrei fucilati, i vecchi e i bambini dilaniati dai bombardamenti. I sovietici sono vicini. Chi può scappa, gli altri si arrendono. Molti si rifiutano di vivere in una Germania senza Fuhrer. E' proprio una lunga catena di suicidi a legare il bunker al resto del paese: la Germania di Hitler e dei gerarchi, e quella di un popolo che ha scommesso e sperato in loro. Quella del bunker, dove la ferocia criminale nazista sfocia in tragedia umana prima e fanatismo grottesco e tragicomico poi, e quella dei soldati semplici che usano per loro l'ultimo proiettile per "seguire" il Fuhrer. E ancora quella della signora Goebless che uccide i suoi sei figli per strapparli a una Germania "giudea" e quindi impura, e quella dei ragazzini che combattono e muoiono per salvare quello che resta del Terzo Reich. "La Caduta" di Hirschbiegel è questo. Un film che guarda agli ultimi giorni di Hitler, ma che in realtà racconta il naufragio catastrofico di una nazione che si è affidata alla lucida follia nazista come risposta a tutti i mali. Tratto dalle memorie di Trudl Junge, segretaria personale di Hitler.